



## A Napoli si è parlato del "Ciclo integrato dei rifiuti. Legge regionale di riordino delle funzioni"

**La Regione Campania ha chiesto al Governo un periodo transitorio fino al prossimo 31 dicembre. Dopo tale data lo scenario dovrebbe prevedere una gestione fondata sugli Ato**

La Regione Campania - Assessorato all'Ecologia, tutela dell'ambiente e disinquinamento, ciclo integrato delle acque, programmazione e gestione dei rifiuti, ha convocato ieri, a Napoli, le cinque società provinciali dei rifiuti della Campania: Samte, Irpinia Ambiente, Gisec, Ecoambiente Salerno e Sapna, nonché gli assessori provinciali all'Ambiente.

Per la Provincia di Benevento ha preso parte all'incontro il segretario, Claudio Uccelletti. Tema dell'appuntamento è stato il "Ciclo integrato dei rifiuti. Legge regionale di riordino delle funzioni".

L'esigenza della riunione è nata dal fatto che dal prossimo 1° luglio, l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani, e la riscossione dei relativi tributi, saranno esercitate dai Comuni, quali funzioni fondamentali degli stessi, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p, della Costituzione, in base alle indicazioni di cui alla legge cosiddetta spending review dell'agosto 2012.

"L'assessore regionale

all'Ambiente, Giovanni Romano - è scritto in una nota dell'amministratore della Samte, Giovanni Zarro (foto) - ha comunicato che la Regione Campania ha chiesto al Governo un periodo transitorio fino al prossimo 31 dicembre.

Se tale richiesta non dovesse essere accordata, la stessa Regione, con propri atti amministrativi, garantirebbe un periodo transitorio di gestione idoneo a coprire lo stesso periodo di tempo.

Lo scenario, dopo il 31 dicembre, dovrebbe prevedere una gestione fondata sugli Ato (Ambiti Territoriali Ottimali), attraverso cui i Comuni saranno i veri attori del ciclo.

L'altro punto al centro della discussione, ha riguardato il futuro delle società di gestione del Ciclo dei Rifiuti.

Le stesse, dal 2010 ad oggi, hanno accumulato esperienze e competenze di grande significato e valore e, naturalmente, non sarebbe un buon amministrare se tale capitale sociale dovesse andare disperso.

Sulla base della nuova normativa regionale, di prossima approvazione, si è parlato su come assicurare tale patrimonio

di conoscenze e di capacità professionali alla gestione del nuovo ciclo.

Le varie alternative discusse prevedono che le società potrebbero essere estinte e sostituite dalla nascita di nuove activate dagli Ato, oppure, altra ipotesi, le società potrebbero continuare a vivere attraverso il trasferimento delle quote societarie dalla Provincia ai Comuni, associati negli Ato, per il tramite dell'istituto della convenzione, come definito dall'articolo 30 del Testo Unico degli Enti Locali.

Le discariche che si trovano in condizioni post-mortem, diventeranno di competenza regionale.

Gli impianti di trattamento e di smaltimento, viceversa, saranno trasferiti agli Ato, i quali potranno gestirli, anche, attraverso tali società.

Per i profili normativi, l'assessore ha comunicato che la legge di riordino del ciclo rifiuti sarà approvata in Giunta nella prossima settimana, per essere definitivamente accolta dal Consiglio regionale, entro il prossimo 30 giugno.

Tale tempistica, tuttavia, è soggetta ad una condizione:



## A Napoli si è parlato del "Ciclo integrato dei rifiuti. Legge regionale di riordino delle funzioni"

l'eventuale approvazione o  
l'eventuale reiezione della  
mozione di non gradimento  
presentata in Consiglio  
all'indirizzo dell'assessore  
Romano e dell'assessore  
Tagliatela.

Romano ha dichiarato che se la  
mozione dovesse solo approdare  
in Consiglio per la discussione,  
egli presenterebbe, senza indugio,  
le proprie dimissioni.

Se ciò dovesse accadere,  
naturalmente, farebbe ritornare  
l'attuale iniziativa di riordino del  
ciclo, come nel gioco dell'oca, al  
suo incipit del suo percorso  
legislativo".

*Redazione*